Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
la Provincia PAVESE
Dir. Resp.:Alessandro Moser
Tiratura: 14.371 Diffusione: 12.078 Lettori: 111.000
Rassegna del: 02/07/20
Edizione del:02/07/20
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

SÌ ALLA TERAPIA

Plasma, per Pavia l'ok dalla Ue «Nostro progetto leader in Europa»

La Commissione europea ha approvato lo studio del San Matteo sulla terapia anti-Covid con plasma iperimmune. **MAGGI** / A PAG. 5

Plasma iperimmune, il progetto di Pavia approvato dalla commissione europea

La terapia studiata al San Matteo è basata sugli anticorpi dei pazienti guariti: studio internazionale per valutare i risultati

Oliviero Maggi / PAVIA

La Commissione europea ha approvato lo studio sulla terapia contro il Coronavirus, utilizzando il plasma dei pazienti guariti, sviluppata al San Matteo di Pavia. «Siamo i leader di questo programma europeo sul plasma», esulta Cesare Perotti, direttore del servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del Policlinico.

IL RICONOSCIMENTO

Il via libera da parte della Ue al progetto "Support-E" consentirà di valutare il plasma da convalescente come percorso terapeutico per i pazienti affetti da Covid-19, in un momento in cui non ci sono ancora trattamenti validati. Il coordinamento è affidato all'Eba (European Blood Alliance), l'associazione che riunisce i centri sangue dei paesi dell'Unione Europea e dell'associazione europea per il libero scambio, che conta 26 membri che complessivamente gestiscono una media di 17 milioni di donazioni all'anno.

«Diversi studi clinici stanno cercando di dimostrare la sicurezza e l'efficacia dei trattamenti a base di plasma da convalescente – ricordano i membri del consorzio ideatore del progetto, che per l'Italia vede impegnati il Centro nazionale sangue, il San Matteo di Pavia e l'Asst di Mantova –, ma fino a questo momento non c'è stato un approccio coordinato per armonizzare i protocolli, produrre linee guida basate sulle evidenze scientifiche, standardizzare i test per il plasma e validare gli esiti della terapia. Attraverso la raccolta e l'analisi dei dati dei donatori, dell'utilizzo clinico del plasma e dei pazienti, il progetto servirà anche da base per ricerche successive, ad esempio sull'uso del plasma per la prevenzione del Covid-19 o sulla produzione di immunoglobuline specifiche. Il progetto produrrà anche una valutazione clinica di alta qualità degli studi in corso e potrà supportare, anche a livello finanziario, percorsi clinici con eventuali carenze di risorse».

Il progetto verrà finanziato grazie al programma di ricerca europeo Horizon 2020, durerà 24 mesi e vedrà la partecipazione di 12 partner di 9 Paesi. Al termine di questi due anni, il gruppo, dopo aver raccolto e analizzato i dati della letteratura medica sul tema della terapia da plasma iperimmune, dovrà stilare delle linee guida per le cure con il plasma che potranno essere utilizzate da tutti i Paesi dell'Unione europea che ne faranno richiesta.

LE REAZIONI

«Il via libera della Ue dimostra come il San Matteo di Pavia, insieme agli altri partner è la locomotiva trainante di questo programma europeo sul plasma – afferma soddisfatto Perotti –. Si tratta di un grande orgoglio per il policlinico e per la città di Pavia. Tra l'altro il progetto sarà finanziato interamente con fondi europei e ci sarà una forte impronta di solidarietà: parte delle risorse, infatti, saranno messe a disposizione dei Paesi più in difficoltà, che non hanno possibilità di accesso ai fondi, ma devono comunque offrire ai loro cittadini la possibilità di curarsi».

L'approvazione del progetto è anche un riconoscimento del lavoro e degli sforzi che il San Matteo ha fatto in questi mesi di emergenza sanitaria: «La pandemia che ha colpito molto duramente la Regione

Peso:1-3%,5-57%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Lombardia ha posto il policlinico di Pavia al centro dell'attività assistenziale e di ricerca e gli ha fatto sviluppare in tempi molto brevi un protocollo di terapia con l'utilizzo di plasma iperimmune ottenuto da pazienti convalescenti – aggiunge Perotti –. Il progetto europeo coordinato dall'EBA (European Blood Alliance) dà la possibilità all'Italia, con i centri di Pavia e Mantova coordinati dal Centro nazionale sangue, grazie all'esperienza acquisita sul campo, di avere un ruolo importante nel produrre le linee guida basate sulle evidenze scientifiche sia sulla selezione del donatore convalescente che sul prodotto da infondere, dopo una revisione attenta degli studi internazionali in corso o già conclusi sull'utilizzo del plasma iperimmune nei pazienti affetti da infezione Covid-19».

«La pandemia ha generato un forte interesse nell'utilizzo del plasma iperimmune contro il Covid-19 – sottolinea Giancarlo Maria Liumbruno, direttore generale del Centro nazionale sangue –. Questo progetto permetterà un approccio più armonico al tema e volto alla ricerca di solide evidenze scientifiche, anche in previsione di un possibile ritorno del virus o dell'arrivo di altri. Il contributo italiano sarà determinante, grazie anche alla partecipazione dei centri di Pavia e Mantova, che collaborano da anni con il Cns». —

«Riconoscimento per il lavoro della nostra equipe avviato nel momento più difficile dell'emergenza»

CESARE PEROTTI, 64 ANNI, DIRIGE IL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA DEL POLICLINICO SAN MATTEO

Donatori di plasma iperimmune al San Matteo

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring